



Sistema Sanitario

Regione
Lombardia

Notizie

dall'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate

Anno 9 Numero 06 - Aprile 2011

Allegato al periodico **Percorsi Sanitari** - registrazione Tribunale di Busto Arsizio n. 03/03 del 17/04/2003

Editoriale

Prima della cura la prevenzione. La nostra Azienda ospedaliera partecipa alla campagna di prevenzione per la riduzione degli infortuni da incidenti stradali e del consumo di alcol e droghe, campagna dedicata ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

I dati epidemiologici ricavati dal Ministero della Salute mostrano una situazione preoccupante sia per i risvolti tragici degli incidenti, sia per l'elevata rilevanza delle patologie cardiovascolari e pneumologiche anche in soggetti in età giovanile.

Un'indagine condotta nelle scuole del territorio dai nostri cardiologi ha evidenziato che oltre il 30 per cento degli studenti seguiti presentava un eccesso ponderale, che un 25 per cento aveva tassi di colesterolemia elevati per l'età e che un gruppo consistente non praticava attività fisica soddisfacente. Lanciare un messaggio forte che lasci una traccia nei nostri ragazzi per stimolare ravvedimenti e comportamenti virtuosi, ci sembra possa essere una iniziativa valida in funzione di una crescita sana. L'impegno di diagnosi e cura sono il cardine della nostra attività ospedaliera e richiede risorse di tempo e dedizione, tuttavia, offrire le nostre capacità e aprire le porte dei nostri reparti è utile per incidere concretamente sulla consapevolezza dei giovani, messi di fronte alle conseguenze di comportamenti errati e così indotti a rispettare le regole. Per tutti noi operatori sanitari si tratta di un dovere etico e sociale che va oltre le singole competenze professionali.

Per la cultura della salute

Il progetto "Prevenzione degli infortuni da traffico autoveicolare. Incidenza dell'assunzione di alcol e droghe", giunto alla sua nona edizione, intende rispondere alle segnalazioni delle scuole mediante una sinergia interistituzionale. Diciannove gli enti coinvolti nel programma formativo per contrastare l'elevato numero di decessi di giovani neopatentati registrato nel nostro territorio.

La novità introdotta nell'edizione 2010/2011 riguarda i ragazzi delle scuole medie inferiori che saranno impegnati in specifiche lezioni sull'assunzione di droghe e alcol e delle conseguenti ricadute sulla salute. Parteciperanno a questa edizione 4037 alunni. 237, suddivisi in piccoli gruppi, visiteranno i nostri reparti di Pronto Soccorso, Rianimazione, Traumatologia e Cardiologia e concluderanno il loro percorso informativo nell'aula di Villa Sironi.

Negli anni scolastici dal 2002/2003 al 2007/2008 sono stati formati 12.005 studenti. Incrociando i dati dei soggetti che nel primo quinquennio hanno provocato incidenti mortali o li hanno subiti o hanno commesso infrazioni, l'osservatorio epidemiologico dell'Asl di Varese ha verificato che nessuno dei ragazzi incontrati è risultato coinvolto. Un dato che dimostra la loro capacità di ascolto, motivazione, impegno e concretezza. Un dato che fa ben sperare.

Un processo educativo a due vie

Benché nota a tutti l'importanza della prevenzione primaria, come mezzo efficace nel combattere l'incidenza delle malattie cardiocerebrovascolari, e nonostante le campagne informative sui fattori di rischio convenzionali, quali il fumo, la scarsa attività fisica, l'obesità, l'ipertensione arteriosa, la dislipidemia, l'insulino resistenza, il diabete e lo stress, un dato allarmante è stato evidenziato nello screening effettuato il 25 marzo scorso dalla nostra Neurologia nella giornata dedicata alla prevenzione dell'ictus cerebrale. 147 persone, età media 50 anni, si sono sottoposte al test di valutazione del rischio. In 54 è stata rilevata una ipercolesterolemia superiore a 200, 10 soggetti sono risultati ipertesi. Nel 60% dei casi sono stati evidenziati fattori concomitanti per rischio di malattia cardiovascolare e cerebrovascolare.

Nel nostro territorio è in atto da tempo una campagna educativa sul fronte della prevenzione delle malattie cardiovascolari. Una attenzione rivolta ai ragazzi e sostenuta da una serie di iniziative mirate e realizzate in stretta collaborazione con le scuole, con le associazioni di volontariato e con le istituzioni locali. A questo punto ci auguriamo che i comportamenti responsabili dei ragazzi possano essere trasferiti agli adulti in modo da poter incidere sui fattori di rischio modificabili così da ridurre le malattie cardiovascolari, che nel nostro paese sono responsabili del 44% di tutti i decessi. Un esempio per tutti: basta pensare al tabagismo che rimane il singolo più importante fattore di rischio modificabile. La cessazione del fumo costituisce il più importante intervento nella prevenzione cardiologica. Smettere di fumare riduce del 36% il rischio di mortalità cardiaca se confrontato con il rischio nei soggetti che continuano a fumare.